



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 2 n°5, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 30/3/04 via Pieroni 27 Livorno

LA MORATTI RILANCIA TAGLI E VALUTAZIONE

La Ministra Moratti giovedì 25 marzo, il giorno prima dello sciopero confederale, ha varato altri due provvedimenti che colpiscono al cuore la scuola pubblica.

Infatti, a dimostrazione di quanto poco fosse impensierita dallo sciopero general generico del 26, lo ha anticipato pubblicando giovedì 25 il testo della C.M. 37 e del Decreto Interministeriale relativi agli organici del personale docente per l'a.s. 2004-2005, dove vengono ribaditi i tagli che avevamo anticipato nel numero precedente con qualche minuscola variazione (lo SNALS si gloria di aver ottenuto una minima riduzione della pena grazie alla "concertazione" col Ministro) e quindi falciando con un sol colpo più di 6000 posti di lavoro (vedi pag. 2).

Non contenta di ciò, sempre giovedì 25 ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo che istituisce l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema dell'Istruzione) che avrà il compito di valutare la "produttività" delle scuole e dei singoli docenti tramite i test a risposta multipla che fino ad oggi aveva propinato alle scuole-cavia in via sperimentale. **Quindi dal prossimo anno scolastico, se tutto filerà liscio, tutte le scuole saranno soggette obbligatoriamente** a sottoporsi a questa verifica "oggettiva". Venerdì 26 i giornali del centro-destra uscivano esultando con titoli del tipo: "Finalmente la pagella alle scuole ed ai docenti", "Verrà istituita una graduatoria con in testa le scuole migliori" e così via.

Giova infatti ricordare che l'INVALSI non servirà solo a valutare l'operato delle scuole, nell'articolo 22 del CCNL sottoscritto a luglio 2003 da CGIL, CISL, UIL e SNALS, dove si preannuncia la nuova

edizione del concorso, sta scritto: "tra gli strumenti a tal fine necessari si conviene essere utile l'istituzione di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico".

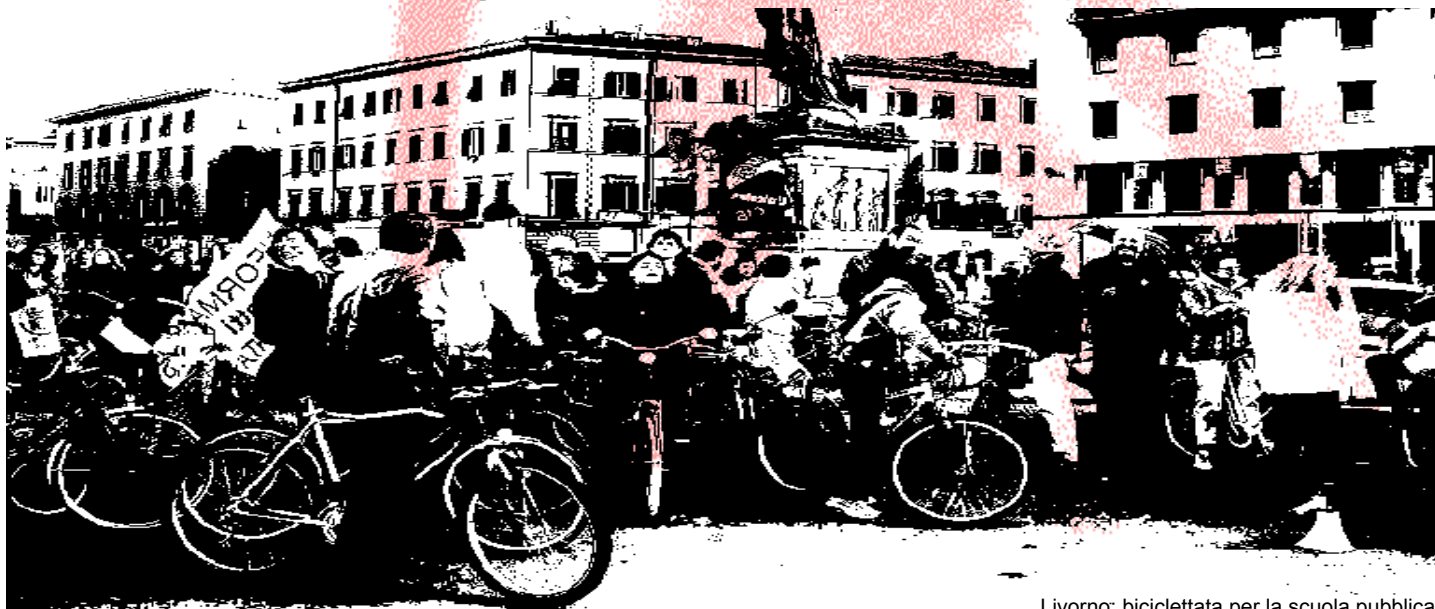
E' evidente che, dal momento in cui scuole e docenti verranno sovvenzionati e pagati in base ad una "produttività" così misurata, andrà a farsi benedire non solo la libertà di insegnamento e di apprendimento, ma anche qualsiasi parvenza di autonomia ed il lavoro di un anno sarà finalizzato al superamento del test INVALSI.

Mentre le associazioni professionali vicine al Ministro esultano per l'avvento dell'INVALSI, i sindacati Confederali tacciono, memori del fatto che concorso e organismo nazionale di valutazione andavano di pari passo anche nella controriforma di Berlinguer da loro strenuamente sostenuta.

Vediamo di seguito alcuni dettagli tecnici e non.

Il Decreto INVALSI viene emanato in base alla delega conferita dalla legge n. 53 del 2003 (norme generali sull'istruzione e sulla formazione professionale), che istituisce il Servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione e formazione e riordina l'omonimo Istituto, che diviene ente di ricerca strumentale con autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale e con compiti di verifica periodica sulla qualità complessiva dell'offerta formativa e sulle conoscenze degli studenti. Sul provvedimento verranno acquisiti i pareri della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari competenti che hanno 60 giorni di tempo per esprimere il proprio parere;

L'istituto che si configura come "ente di ricerca strumentale



Livorno: bicicletta per la scuola pubblica

con personalità giuridica di diritto pubblico...”, è soggetto alla vigilanza del MIUR. Le direttive vengono emanate dal Ministro relativamente al sistema d’istruzione, dal Ministro (MIUR), previo concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e sentita la Conferenza Unificata, relativamente al sistema di istruzione e formazione.

Gli “organi” dell’Istituto (Presidente – nominato dal Ministro previa delibera del Consiglio dei Ministri; Comitato direttivo di cinque membri: 3 nominati dal Ministro MIUR, 1 dal Ministro del lavoro e 1 dal Presidente della Conferenza di Presidenti delle Regioni; Collegio dei revisori dei conti) hanno incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio. E’ prevista anche la figura di un Direttore generale, scelto dai membri del Comitato direttivo.

L’Istituto può avvalersi, per l’area tecnica della valutazione, della collaborazione degli ispettori tecnici del MIUR. Esso può inoltre avvalersi di “personale amministrativo, tecnico o di ricerca comandato o collocato fuori ruolo, proveniente dall’amministrazione dell’istruzione, dell’università e della ricerca, dalla scuola o da altre amministrazioni dello Stato, dalle università, da enti pubblici compresi nel comparto della ricerca, dalle Regioni e dagli Enti locali. I comandi durano un quinquennio e sono rinnovabili solo dopo un intervallo triennale. L’Istituto può inoltre servirsi di esperti, stipulando con gli stessi “contratti di ricerca e di prestazione d’opera”.

Compito dell’Istituto è quello di valutare “l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e di istruzione e formazione professionale, inquadrandone la valutazione nel contesto internazionale. Esso effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell’offerta educativa, culturale e didattica delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell’apprendimento permanente. L’Istituto, altresì, nell’ambito delle prove previste per l’Esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione predispone, per la loro scelta da parte del Ministro, le prove a carattere nazionale, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell’ultimo anno di ciascun ciclo, e provvede alla gestione delle prove stesse, secondo le disposizioni emanate in attuazione dell’art. 3, comma 1, lettera c della legge 28 marzo

2003, n° 53”.

Dalle esperienze già effettuate in molti paesi europei, si rilevano due elementi critici:

- 1) **l’altissimo costo dell’operazione.** Le risorse destinate all’Istituto sono state determinate in 7,3 milioni di euro per il 2004 e in 10,3 milioni di euro a partire dal 2005. Tali risorse sono state già stanziare con la legge 350/2003 (Finanziaria 2004).;
- 2) **la sua ininfluenza nella fase successiva al controllo,** laddove si dovesse eventualmente intervenire su situazioni non soddisfacenti. Le scuole britanniche qualitativamente degradate, ad esempio, tali rimangono dopo la fase di controllo, che sfocia spesso nella semplice chiusura degli istituti che non rispondono ai criteri di efficienza e di efficacia pre-determinati. **L’esperienza dei paesi europei ha inoltre evidenziato l’alto impatto negativo dei meccanismi di controllo, che vengono effettuati in prevalenza nelle fasi conclusive dei percorsi, sulla natura e la qualità dell’insegnamento impartito, a dimostrazione di quanto affermato in precedenza.**

LA VALUTAZIONE BUROCRATICA, QUANDO GIUNGE A SOSTITUIRE PRESSOCHE’ IN TOTO LA VALUTAZIONE DELL’INSEGNANTE, CHE E’ PARTE INTEGRANTE DELLA FUNZIONE DOCENTE, ALTERA LA FIGURA PROFESSIONALE DOCENTE E ABBASSA I LIVELLI GENERALI DI PREPARAZIONE DEGLI STUDENTI.

In sostanza il decreto INVALSI presenta almeno altri due elementi fortemente negativi:

- 1) **la totale dipendenza dal MIUR - i membri del comitato direttivo sono tutti di nomina ministeriale;**
- 2) **e l’assoluta mancanza di criteri oggettivi per la nomina degli esperti, per i quali si parla soltanto di una “accertata professionalità”.**

In questo modo si verrà a creare un organismo totalmente controllato dal potere politico di turno e soggetto allo spoils system, in linea divergente con le scelte effettuate nei paesi europei dove tale organismo è totalmente indipendente dal ministero. La mancanza di indipendenza pregiudicherà inevitabilmente l’attendibilità dell’intero servizio di valutazione, togliendo credibilità agli esiti “oggettivi” della valutazione stessa.

COME VERRANNO RIPARTITI I TAGLI

Riassumiamo brevemente l’elenco definitivo dei tagli effettuati a livello nazionale (tra parentesi il dato relativo alla Toscana che la Direzione regionale dovrà suddividere tra le 10 provincie):

meno 2.200 posti alla scuola elementare (-56 in Toscana)

meno 590 posti per la scuola media (+29 in Toscana)

meno 2.513 posti nella scuola secondaria (- 86 in Toscana)

meno 800 posti sul sostegno (- 43 in Toscana)

meno 1000 per effetto della riduzione di esoneri e semiesoneri previsti nell’ultima finanziaria per i collaboratori dei dirigenti scolastici

meno 1000 posti saltano per il pensionamento di personale in esubero e di collocati fuori ruolo per motivi di salute.

Inoltre nella scuola materna avremo 219 posti in più (+ 22 in Toscana), avremo 2000 posti in più alle elementari per effetto dell’anticipo (+ 75 in Toscana) e 900 in più per l’introduzione della lingua straniera (+ 41 in Toscana).

DOMANDE DI TRASFERIMENTO:

SLITTANO I TERMINI

A causa del ritardo con cui sono state messe a punto le nuove tabelle organiche, ci saranno tempi più lunghi per fare domanda di trasferimento: il 28 aprile, e non più l’8 aprile, è la scadenza per chi lavora nella scuola dell’infanzia, il 20 aprile, e non il 18 marzo, per la scuola primaria e il 3 maggio, e non il 29 aprile, per le superiori.

IN ARRIVO L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il prossimo decreto attuativo della legge 53 che verrà presentato all'approvazione del Consiglio dei ministri sarà probabilmente quello sull'alternanza scuola lavoro di cui esiste già una bozza presentata dalla Moratti ai sindacati. L'alternanza scuola lavoro viene proposta come modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei che in quello dell'istruzione e della formazione professionale: non si tratterà di un orario aggiuntivo da dedicare all'apprendistato, ma di ore che faranno parte del tempo scuola a pieno titolo e che quindi verranno scalate dalle ore delle materie curricolari (da notare la consueta perdita di posti di lavoro). **Potranno avvalersi di questo percorso gli studenti dei licei o del sistema dell'istruzione e formazione professionale a partire dal quindicesimo anno di età.** I percorsi

PRECARI:

ARRIVA IL DECRETO LEGGE

Venerdì 2 aprile probabilmente il Consiglio dei ministri varerà un decreto legge che recepisce il testo approvato dalla commissione Istruzione del Senato il 10 marzo. Infatti si è scelto la corsia d'urgenza per dare la possibilità di rideterminare le graduatorie in tempi utili all'avvio del prossimo anno scolastico e forse (?) alle 15.000 assunzioni (tra docenti ed ATA) che il governo promette da più di un anno ma che finora non ha mai effettuato. **Questo provvedimento si è reso necessario a causa della situazione caotica in cui si trovano le suddette graduatorie** dove sono in fila 430 mila precari e dove sistematicamente scoppiano guerre generate dai vari Ministri di turno. L'ultima in ordine di tempo è quella scoppiata tra i precari delle Ssis e tutti gli altri, generata dalla Moratti che ha voluto penalizzare il più possibile i precari storici. Il decreto prevede un bonus di 6 punti per i docenti vincitori di concorso e 30 punti per gli abilitati Ssis. Viene inoltre stabilita la cadenza biennale per gli aggiornamenti e le integrazioni delle graduatorie ed una sanatoria per gli insegnanti di sostegno che hanno maturato almeno 360 giorni di servizio tra il 1° settembre 1999 e la data di entrata in vigore del decreto. Al termine dei corsi abilitanti che saranno istituiti è prevista una prova finale avente valore di esame di Stato.

PENSIONI:

ANALIZZIAMO ANCHE GLI "EMENDAMENTI" SINDACAL-ULIVISTI !!!

Il 26 marzo i confederali hanno scioperato contro la riforma delle pensioni proposta dal governo. C'è però qualcosa di altrettanto grave del d.d.l. 2058 presentato dal governo: i senatori della Margherita e dei DS presenti nella Commissione Lavoro del Senato hanno presentato un subemendamento con cui si vogliono far rientrare dal 2005 tutti i lavoratori (quindi anche gli insegnanti) nel sistema contributivo, con un taglio immediato e consistente sulle pensioni.

Ecco qui di seguito l'emendamento.

Subemendamento 1.0.1/1000/69

Treu (Margherita), Battafarano (DS), Del Turco, Cambursano, Montagnino (Margherita), Pizzinato, Dato (Margherita), Piloni (DS), Gruosso (DS), Viviani (DS)

“Al subemendamento 1.0.1/1000, all'articolo 1-ter, sostituire i commi 1 e 1-bis con i seguenti:

1. A garanzia della sostenibilità finanziaria e dell'equità distributiva del sistema pensionistico obbligatorio, entro l'anno 2005 i coefficienti di trasformazione adottati per il calcolo degli importi pensionistici secondo il sistema contributivo sono rideterminati secondo le modalità e le procedure concertative di cui all'articolo 1, comma 11, della legge 8 agosto 1995, n. 335, tenendo conto dell'andamento effettivo del tasso di variazione del PIL rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, nonché delle variazioni circa l'aspettativa media di vita della popolazione all'età del pensionamento, come risultanti dalle rilevazioni demografiche dell'ISTAT.

1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei coefficienti di trasformazione rideterminati ai sensi del comma 1, i lavoratori i cui trattamenti pensionistici sono liquidati esclusivamente con il metodo contributivo possono optare tra l'accesso al pensionamento sulla base dei vigenti requisiti anagrafici e contributivi, con trattamenti calcolati secondo i nuovi coefficienti, ovvero il prolungamento dell'attività lavorativa almeno per il periodo necessario ad ottenere un trattamento pensionistico equivalente a quello che avrebbero conseguito secondo i coefficienti previgenti.

1-ter. Al fine di garantire parità di conseguenze per tutti i lavoratori, a decorrere dalla medesima data le opzioni di cui al comma 1-bis valgono anche per i lavoratori i cui trattamenti pensionistici sono liquidati secondo il sistema retributivo o misto. A tal fine, ai lavoratori che scelgono di non prolungare l'attività si applica una ridefinizione dei trattamenti pensionistici in misura equivalente a quella applicata ai lavoratori inseriti nel sistema contributivo.”

BICICLETTATA PER LA SCUOLA PUBBLICA



Il 27 marzo a Livorno come in molte altre piazze d'Italia si è svolta la bicicletтата di massa promossa contro il decretaccio della Moratti

Indetta dal Coordinamento cittadino per la scuola pubblica. La manifestazione è ben riuscita ed hanno partecipato centinaia di persone. Le due foto che pubblichiamo sul giornale si riferiscono appunto a questa manifestazione. Percorrendo le vie del centro il Coordinamento, a cui l'Unicobas aderisce, ha invitato tutti i cittadini a battersi perché la scuola pubblica non venga affossata dalla controriforma Moratti ed ha chiarito che intende proseguire la mobilitazione fino al ritiro del decreto ed all'abrogazione della legge delega 53.

Le ulteriori forme di mobilitazione verranno rese note a breve.

PESARO 23-24 APRILE CONVEGNO NAZIONALE



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Divisione Generale del personale della Scuola

Prot. n. 539 ex D.G.P.S.A. Uff. VII

Roma, 24.3.2004

Ai direttori degli uffici scolastici regionali **LORO SEDI**

Ai centri servizi amministrativi **LORO SEDI**

Ai dirigenti Scolastici **LORO SEDI**

E.p.c. All'Associazione "L'Altrascuola"
Via Cavigliano n. 13

ROMA

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "UNICORNO-L'ALTRASCUOLA" ORGANIZZA UN CONVEGNO NAZIONALE, APERTO AL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO, SUL TEMA "RAPPRESENTANZE SINDACALI E TRASFORMAZIONE DELLA SCUOLA TRA RIFORMA E CONTRORIFORMA", CHE SI TERRA' A PESARO, PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO "GAUDIANO", PIAZZA DEL MONTE N. 8, NEI GIORNI 23 E 24 APRILE 2004 DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 19,30.

AVUTO RIGUARDO AD DISPOSTO ART. 453 D.L. 297/94 COSI' COME MODIFICATO ED INTEGRATO DALL'ART. 26 C. 11 DELLA L.23.12.1998 N. 448, ET TENUTE PRESENTI DISPOSIZIONI C.M. N. 166 PROT. N. 11497/308/BD DATATA 23.5.1981 ET C.M. 1454/DN DATATA 17.6.1994, CONSENTESI CHE INTERESSATI AT CONVEGNO PREDEBITO, COMPATIBILMENTE ESIGENZE DI SERVIZIO E NEL RISPETTO ESIGENZA CONTINUITA' DELL'INSEGNAMENTO, VI PARTECIPINO OVVIAMENTE AT PROPRIE SPESE ET SENZA ALCUN ONERE A CARICO AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA, CON ESONERO OBBLIGO SERVIZIO PERIODO SUDEDETTO, TENUTO PRESENTE CHE IN MEDESIMO ANNO SCOLASTICO PERIODO ASSENZA PER PARTECIPARE AT CONGRESSI ET CONVEGNI NON PUO' SUPERARE 5 GIORNI PER CIASCUN DIPENDENTE ET IN NESSUN CASO SI PUO' PROCEDERE AT NOMINA SUPPLENTI IN SOSTITUZIONE DOCENTI INTERESSATI. AT RIENTRO IN SEDE INTERESSATI PRESENTERANNO AT AUTORITA' SCOLASTICA COMPETENTE DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE RILASCIATA DA RESPONSABILI INIZIATIVA. RESPONSABILI STESSI FARANNO PERVENIRE, APPENA POSSIBILE, AT UFFICIO SCRIVENTE ATTI CONVEGNO.

LA PRESENTE NOTA, VIENE DIFFUSA, AL FINE DI ASSICURARNE LA TEMPESTIVA CONOSCENZA, ATTRAVERSO LA RETE INTRANET DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA.

IL DIRETTORE GENERALE

- G. Zanfino -

L'Altrascuola

Nei giorni 23 e 24 Aprile 2004 dalle Ore 8,30 alle ore 19,30 si terrà a Pesaro, presso l'I.C. "Gaudiano", Piazza del Monte n°8, un Convegno Nazionale organizzato dall'associazione Unicorno-Altrascuola sul tema "RAPPRESENTANZE SINDACALI E TRASFORMAZIONE DELLA SCUOLA TRA RIFORMA E CONTRORIFORMA".

I colleghi che vogliono partecipare al convegno possono usufruire di due giorni di esonero dal servizio previsti dalla normativa vigente per i convegni.

Di seguito pubblichiamo la circolare ministeriale che autorizza l'esonero per il convegno.

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116
**Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:**
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it

